



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Giugno 2018 - Sintesi



RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Giugno 2018

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. A maggio 2018 l'ammontare dei **prestiti alla clientela** erogati dalle banche operanti in Italia, 1.769,7 miliardi di euro (*cf. Tabella 3*) è superiore, di oltre 41 miliardi, all'ammontare complessivo della **raccolta da clientela**, 1.728,4 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 31 maggio 2018, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +2,3%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni)**. Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cf. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati ufficiali, relativi **ad aprile 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui**. L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,6%** rispetto ad aprile 2017 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento).

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A maggio 2018, i **tassi di interesse applicati ai prestiti alla clientela si collocano sui minimi storici: il tasso medio sul totale dei prestiti è pari al 2,64%, minimo storico (2,65% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (cfr. Tabella 4).**
5. **Al minimo storico anche il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni che è risultato pari a 1,83%** (1,84% ad aprile 2018, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui circa i due terzi sono mutui a tasso fisso.
6. **Il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,50%** (1,47% il mese precedente, valore prossimo al minimo storico di 1,42% segnato a gennaio 2018; 5,48% a fine 2007).

QUALITÀ DEL CREDITO

7. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad aprile 2018 si sono attestate a **51 miliardi di euro**; un valore **in diminuzione di 1,8 miliardi rispetto ai 52,8 miliardi del mese precedente e in forte calo, meno 35,9 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi, cfr. Tabella 7). In 16 mesi si sono quindi ridotte di quasi il 41%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di quasi 38 miliardi, cioè diminuisce di oltre il 42,5%.
8. **Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è ridotto al 2,96%** ad aprile 2018 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

9. In Italia **i depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a maggio 2018, di **circa 74,5 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +5,3% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per quasi 53,7 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -17,1%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente + obbligazioni) registra a maggio 2018 una variazione su base annua di **+1,2%** (*cfr. Tabella 1*). Dalla fine del 2007, prima dell'inizio della crisi, ad oggi la raccolta da clientela è cresciuta da 1.549 a 1.728,4 miliardi di euro, segnando un aumento – in valore assoluto - di quasi 179,5 miliardi.

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

10. A maggio 2018 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,75%** (0,74% il mese precedente) ad effetto:

- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,41%** (0,40% ad aprile 2018);
- del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,15%** (1,13% ad aprile 2018);
- del **rendimento delle obbligazioni, pari a 2,53%** (2,53% anche ad aprile 2018; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

11. Il **marginale (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a maggio 2018 risulta **pari a 189 punti base** (191 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

IN PRIMO PIANO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	9
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI	9
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	9
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI	10
3.3 MERCATI AZIONARI	11
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	12
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	13
4.1 RACCOLTA BANCARIA	15
4.2 IMPIEGHI BANCARI	18
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	25
4.4 SOFFERENZE BANCARIE	26
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	27
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	27

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

		Economia reale					
t/tA		Q1 2018		Q4 2017		Q1 2017	
Pil		1,1		1,4		2,0	
- Consumi privati		1,0		0,0		1,7	
- Investimenti		-1,0		1,1		-1,3	
a/a		apr-18		mar-18		apr-17	
Produzione industriale		2,3		3,5		1,8	
a/a		apr-18		mar-18		apr-17	
Vendite al dettaglio		-1,6		-0,5		0,0	
delta m/m		apr-18		mar-18		apr-17	
Clima fiducia imprese		-1,1		-1,7		+0,9	
Clima fiducia famiglie		-2,1		+0,5		-1,1	
a/a		apr-18		mar-18		apr-17	
Inflazione (armonizzata)		0,6		0,9		2,0	
Inflazione core		0,5		0,7		1,1	
prezzo per barile		mag-18		apr-18		mag-17	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		75,3	45,9	70,4	33,6	51,6	8,4
cambio verso euro		mag-18		apr-18		mag-17	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,227	14,5	1,233	15,3	1,072	-5,5
Jen giappone		132,1	12,0	130,8	8,3	118,0	-5,0
Sterlina inglese		0,871	2,8	0,883	1,9	0,848	7,0
Franco svizzero		1,188	10,8	1,169	9,2	1,072	-1,9

Indicatori mercato azionario bancario

		mag-18		apr-18		mag-17	
		m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream		-4,3	4,6	2,2	20,3	10,1	12,5
		m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning		8,5	-15,1	8,8	-13,8	24,1	11,2
Dividend yield (in %)		4,1	0,5	3,9	0,2	3,3	-1,6
		mag-18		apr-18		mag-17	
		mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione		104,9	0,1	130,3	22,9	104,8	25,7

Attività finanziarie delle famiglie

		Q4 2017		Q4 2016	
		mld €	a/a	mld €	a/a
Totale		4.407	4,1%	4.235	1,3%
Biglietti, monete e depositi		1.361	2,3%	1.330	4,5%
Obbligazioni		305	-16,2%	364	-11,7%
- pubbliche		123	-4,7%	130	0,0%
- emesse da IFM		89	-34,6%	136	0,0%
Azioni e partecipazioni		1.062	7,8%	985	-3,5%
Quote di fondi comuni		537	13,3%	474	5,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR		964	7,1%	900	6,3%

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	mag-18		apr-18		mag-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.728,4	1,2	1.724,1	-0,1	1.707,7	-0,1
- depositi	1.467,5	5,3	1.461,6	4,0	1.393,2	4,0
- obbligazioni	260,9	-17,1	262,5	-18,1	314,6	-14,9
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.769,7	2,1	1.737,0	2,4	1.801,8	0,6
Impieghi al settore privato	1.460,7	2,6	1.506,9	3,0	1.534,3	1,0
- a imprese e famiglie	1.370,0	2,3	1.367,6	2,5	1.404,6	1,2
	apr-18		mar-18		apr-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	2,96	-1,47	3,04	-1,35	4,43	-0,24

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	mag-18		apr-18		mag-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,33	0,00	-0,33	0,00	-0,33	-0,07
Irs a 10 anni	0,99	0,17	0,98	0,25	0,82	0,26

Tassi d'interesse e margini bancari

	mag-18		apr-18		mag-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,75	-0,02	0,74	-0,02	0,77	-0,14
Tasso medio prestiti (b)	2,64	-0,15	2,65	-0,16	2,79	-0,31
Differenziale (b-a)	1,89	-0,13	1,91	-0,14	2,02	-0,17

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

IN PRIMO PIANO

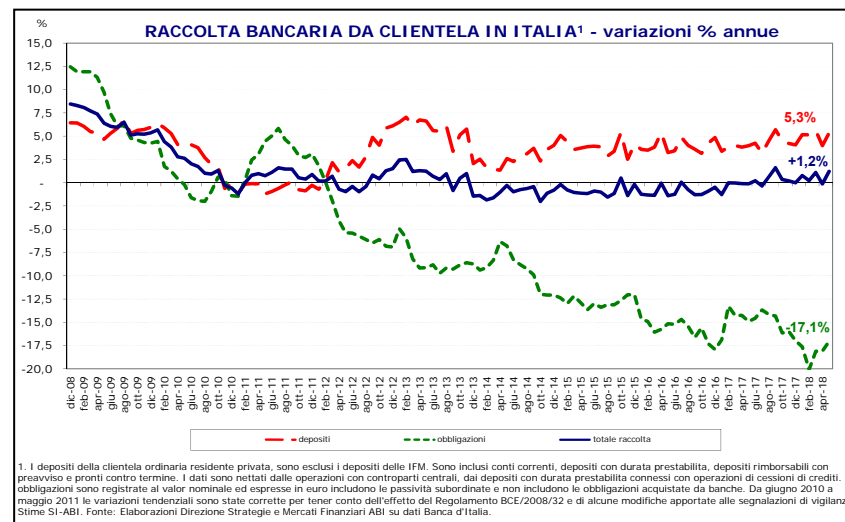
Recente dinamica della raccolta bancaria contrassegnata ancora da una dicotomia negli andamenti delle sue componenti: in contrazione la provvista a medio e lungo termine, in accelerazione il segmento a breve. Incrementi più elevati dei depositi nelle regioni nord-orientali ed in quelle centrali

Nell'ultimo anno è andata accentuandosi la dicotomia negli andamenti delle due principali componenti della raccolta bancaria: in contrazione quella a medio e lungo termine, in accelerazione quella a breve.

Gli ultimi dati stimati dall'ABI alla fine di maggio 2018 confermano tale tendenza: si evince, infatti una variazione annua della raccolta complessiva da clientela in crescita (+1,2%), quale risultato di trend ancora negativo delle obbligazioni acquistate da clientela (al netto di quelle riacquistate da banche) -17,1%, cui si contrappone una dinamica positiva dei depositi da clientela residente (al netto delle operazioni con controparti centrali e dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti), che ha segnato un incremento annuo di +5,3%.

Secondo gli ultimi dati della Banca d'Italia su base territoriale¹ (disponibili alla fine di marzo 2018) il totale dei depositi delle sole famiglie consumatrici², è pari a circa 960 miliardi di euro.

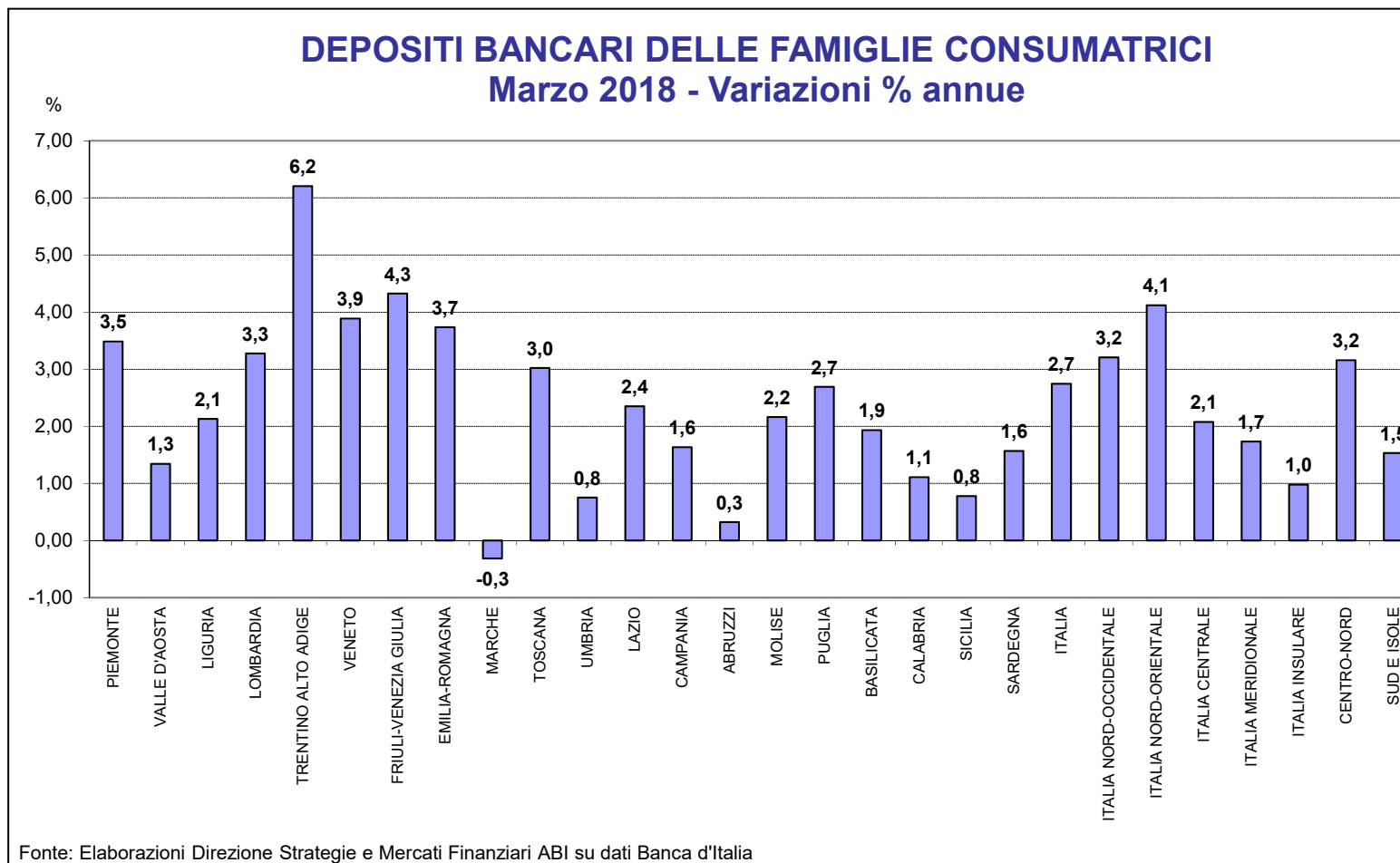
¹ Cfr. Banca d'Italia – Statistiche creditizie provinciali – Tavole mensili del Bollettino Statistico - Base Dati Statistica.



Gli incrementi più sostenuti si registrano in Trentino Alto Adige (+6,2%), in Friuli Venezia Giulia (+4,3%), in Veneto (+3,9%), in Emilia Romagna (+3,7%), in Piemonte (+3,5%), in Lombardia (+3,3%), in Toscana (+3%) e +2,7% in Puglia.

Al contrario, i valori più contenuti si riscontrano in Abruzzo e Marche con valori prossimi allo zero.

² Raccolta da soggetti non bancari effettuata dalle banche sotto forma di: depositi (con durata prestabilita, a vista, overnight e rimborsabili con preavviso), buoni fruttiferi, certificati di deposito, conti correnti e pronti contro termine passivi.



1. SCENARIO MACROECONOMICO

• Attività economica internazionale: prosegue intonazione positiva

Nel mese di marzo 2018 il **commercio mondiale** ha registrato una variazione negativa su base mensile del -1,1% rispetto al mese precedente (+2,1% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +4,6%, in netto aumento rispetto al +1,5% registrato nel 2016.

La **produzione industriale**, sempre a marzo 2018, ha riportato una variazione pari al +0,3% su base mensile (+3,7% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,7%, in aumento rispetto al +1,9% registrato nel 2016.

A maggio 2018, l'indicatore **PMI**³ si è portato a 54. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è diminuito da 53,5 a 53,1; mentre quello riferito al settore dei servizi è passato da 53,8 a 54,3.

L'**inflazione** mondiale, ad aprile 2018, si è portata al 3,6%, rimanendo inferiore alla media del 2017.

Nel mese di giugno 2018 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione positiva pari al +0,6% su base mensile (+11,8% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +15,9% (vs. +16,2% del mese precedente), stabile rispetto al 2017.

³Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

• Prezzo del petrolio: in rialzo

Nel mese di maggio 2018 il prezzo del **petrolio** si è portato a 75,3 dollari al barile, registrando una variazione positiva del +7% rispetto al mese precedente (+45,9% a/a). Nella prima settimana del mese in corso le quotazioni sono rimaste stabili. Le quotazioni futures scontano un prezzo del petrolio che dovrebbe oscillare intorno ai 75 dollari nei prossimi mesi.

• Bric: crescita confermata

Nel primo trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,8% in termini annuali, stabile rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di maggio 2018 si registra un +1,8% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel primo trimestre del 2018 è stata pari al +7,7%, in accelerazione di 7 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a maggio 2018 ha segnato una variazione pari al 4,9%, in aumento rispetto al +4,6 del mese precedente.

Nel primo trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato, una variazione positiva pari al +1,6%, in calo rispetto al +2,2% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a maggio ha registrato una variazione annua pari al +1,8%, in netto calo rispetto al 6,6% di fine 2016.

In **Russia**, nel quarto trimestre del 2017, il Pil è cresciuto, del +0,9%. I prezzi al consumo sono rimasti stabili: nel mese di maggio 2018 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +2,4% (vs. 5,4% di fine 2016).

- **Usa: prosegue la crescita**

Nel primo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari al +2,2%, in calo rispetto al +2,9% del trimestre precedente.

A maggio 2018 il **tasso di disoccupazione** è sceso al 3,8% (vs. +3,9% del mese precedente); mentre il **tasso di occupazione** è aumentato al 60,4%.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel primo trimestre 2018**

Nel primo trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +1,5% in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +2,8% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel primo trimestre registrano un rallentamento anche la **Germania** con una variazione trimestrale annualizzata pari a +1,2% (+2,4% nel trimestre precedente) ma a frenare maggiormente è la **Francia** passando al +0,7% (+2,8% nel trimestre precedente). L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad aprile 2018, risulta pari a 100,1, scendendo rispetto al mese precedente (100,3 dodici mesi prima).

- **... frenano anche produzione industriale e vendite**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro ha registrato, ad aprile 2018, una flessione congiunturale pari al -0,9% (+0,6% nel mese precedente), mentre l'aumento in termini tendenziali è pari al +1,8% (+3,2% nel mese precedente). Ad aprile, l'indice della produzione industriale è sceso, rispetto al mese precedente, di -0,5% in **Francia**, ed è sceso di -1% in **Germania**. Tuttavia rispetto a dodici mesi prima, la produzione è salita sia in

Germania (+2%) che in Francia (+1,9%). A marzo, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato un aumento **nell'Area Euro** pari al +4,6% e in **Germania** di +3% (nel mese precedente rispettivamente +5,7% e +3,1%).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, ad aprile 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,7%, mentre su base congiunturale sono risultate quasi invariate (+0,1%). In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +3,3% (-0,5% nel mese precedente), anche in **Francia** si registra una crescita tendenziale delle vendite pari a +3,1% (+4,1% nel mese precedente).

- **Segnali di miglioramento della fiducia delle imprese ma ancora bassa quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), ad maggio 2018, nell'Area Euro ha registrato un +6,8 (+7,3 nel mese precedente), in **Germania** da 12,5 a 12,1 e in **Francia** da +4,2 a +3,4. Invece, l'**indice di fiducia dei consumatori** aumenta di poco +0,2 a maggio nell'Area Euro; stabile in **Germania** a +5,9; in **Francia** rimane negativo a -5,3.

Ad aprile 2018, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** è scesa all'8,5%. Il tasso di occupazione nel quarto trimestre 2017 è rimasto allo stesso livello del trimestre precedente: 66,8% (65,7% nel quarto trimestre del 2016).

- **Prezzi al consumo ancora bassi ad aprile**

L'**inflazione** nell'Area Euro diminuisce ad aprile 2018, infatti, i prezzi al consumo hanno registrato una variazione pari a +1,24% (+1,34% nel mese precedente; +1,89% dodici mesi prima). Anche la componente "*core*" (depurata

dalle componenti più volatili), nello stesso mese, si attesta su un valore basso +1,11% rispetto al +1,33 del mese precedente (+1,20% nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: a maggio euro in lieve diminuzione rispetto al dollaro e stabile rispetto alla sterlina**

Nel mese di maggio 2018 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,18 (1,23 ad aprile). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,88 (0,87 nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è variato poco risultando mediamente pari a 1,18 (1,19 nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 129,5 (132,1 nel precedente mese).

- **Italia: Pil rallenta nel primo trimestre del 2018**

Nel primo trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un +1,1 a livello trimestrale annualizzato. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo quasi nullo p.p. alla crescita del Pil (+0,3 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, -0,3 p.p. investimenti fissi lordi, pressochè invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo negativo pari a -0,4 punti percentuali; le scorte hanno contribuito per +0,7 punti. **L'indicatore anticipatore** dell'Ocse, ad aprile 2018 è sceso rispetto al mese precedente con un valore di 100,2 (100 un anno prima).

Ad aprile 2018 **l'indice destagionalizzato della produzione industriale** diminuisce rispetto a marzo di -1,2%, mentre in termini tendenziali aumenta dell'1,2%. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per

gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+6%); beni intermedi (+0,4%); energia (-0,5%); beni di consumo (+2%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a marzo 2018, hanno registrato un incremento, in termini tendenziali, pari al +2,6% (+2,8% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** ad aprile 2018 mostrano un segno negativo sia a livello congiunturale (-0,9) sia a livello tendenziale (-1,6).

A maggio 2018, **l'indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo e passa da -5,1 a -7,2 (-15,7 dodici mesi prima); mentre è positiva **la fiducia delle imprese** che si conferma a +2,8 (1,5 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad aprile 2018, è in lieve aumento rispetto al mese precedente portandosi all'11,2% (stesso dato registrato dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, sale rispetto al periodo precedente portandosi al 33,1% dal 32,5 (35,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è confermato al 58,4% (57,8% un anno prima).

L'indice armonizzato dei prezzi al consumo in flessione ad aprile 2018 in Italia portandosi al +0,7% (+0,9% nel mese precedente). A frenare è contribuisce l'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) che scende a +0,6% rispetto al mese precedente: +0,8%.

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Nei primi cinque mesi del 2018 pari a 37.960 milioni il disavanzo del settore statale, in riduzione di oltre 4 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2017**

Nel mese di maggio 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 7.900 milioni, in moderata crescita rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (7.568 milioni). Il fabbisogno dei primi cinque mesi dell'anno in corso si attesta sui 37.960 milioni, in riduzione di 4.028 milioni rispetto a quello registrato nel periodo gennaio-maggio 2017. Il risultato del mese di maggio sconta gli effetti dei rinnovi contrattuali per alcuni comparti della pubblica amministrazione, che hanno ricevuto - oltre all'assegno mensile - gli arretrati previsti per il biennio 2016/2017 e per le prime mensilità del 2018. Gli incassi fiscali sono aumentati di circa 500 milioni, nonostante lo slittamento da maggio al prossimo mese di novembre della scadenza di versamento dell'acconto dell'imposta sulle assicurazioni, ai sensi della legge di bilancio 2018. Nel mese di maggio 2017 il gettito incassato era stato pari a circa 1.300 milioni. Gli altri incassi, che includono il versamento dei dividendi di alcune società partecipate, hanno registrato un aumento di circa 950 milioni. I pagamenti complessivi delle amministrazioni sono risultati in aumento per circa 1.800 milioni, scontando - oltre al citato effetto dei rinnovi contrattuali - una diversa calendarizzazione di alcune erogazioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno. Il pagamento per interessi sui titoli di Stato ha evidenziato una riduzione di circa 500 milioni.

Nei primi cinque mesi dell'anno in corso il miglioramento del fabbisogno del settore statale è legato alla positiva dinamica degli incassi (+7.400 milioni), in particolare di

quelli fiscali (+4.200 milioni), a fronte di una crescita dei pagamenti complessivi delle amministrazioni pari a 3.400 milioni, nell'ambito dei quali la componente degli interessi sui titoli di Stato ha evidenziato una contrazione di circa 1.900 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di policy della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 14 giugno 2018 la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. Il consiglio direttivo della Bce si attende che i tassi rimangano agli attuali livelli almeno per l'intera estate 2019 e in ogni caso per tutto il tempo necessario ad assicurare che l'evoluzione dell'inflazione rimanga allineata con le attuali aspettative di un percorso sostenuto di aggiustamento.

La Banca Centrale Europea ridurrà gli acquisti di titoli fatti attraverso il Oe a 15 miliardi al mese da ottobre a dicembre 2018, per poi portarli a zero da gennaio 2019. Lo si legge in una nota. La Bce, peraltro, continuerà a reinvestire il capitale dei bond acquistati che giungono a scadenza a lungo dopo la fine degli acquisti netti, e in ogni caso per tutto il tempo necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario. La Bce rimane pronta a rivedere i propri strumenti di politica monetaria se fosse necessario per assicurare il necessario livello di stimolo monetario.

La Banca centrale europea ha rivisto al ribasso le stime di crescita per l'Eurozona al 2,1% dal 2,4% per il 2018, mantenendo l'1,9% atteso per il 2019 e l'1,7% per il 2020. L'inflazione crescerà al ritmo dell'1,7% l'anno nel 2018, 2019 e 2020.

La **Federal Reserve** a metà giugno ha annunciato quello che la quasi totalità degli analisti si aspettava: un rialzo dei tassi d'interesse di 25 punti base all'1,75-2%. Si tratta della seconda stretta del 2018 e della settima da quando, nel dicembre 2015 sotto la guida di *Janet Yellen*, la banca centrale americana ha iniziato una lenta normalizzazione della sua politica monetaria (prima di allora l'ultimo aumento dei tassi risaliva al giugno 2006).

La **Banca d'Inghilterra** all'inizio di novembre 2017 ha deciso di alzare i tassi di interesse nel Regno Unito dallo 0,25% allo 0,5%. È la prima volta dal luglio 2007. La ragione principale è quella di contenere l'inflazione arrivata al 3%, ben oltre il target indicato dalla BoE al 2%. A Gennaio 2018 i tassi sono stati lasciati invariati, ma la Banca centrale ha fatto trasparire la possibilità di un aumento dei tassi di *policy* più rapido rispetto a quanto evidenziato a novembre scorso e di quanto si aspettino gli investitori.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi e prossimo al minimo storico: -0,32% il tasso registrato nella media della primi giorni di giugno 2018. Stabili i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di maggio 2018 si è posizionato allo -0,33%, -0,33% anche la media di aprile 2018 e la media di maggio 2017 - *cfr. Grafico A6*). Nella media dei primi giorni di giugno 2018 tale tasso è salito a -0,32%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,99% a maggio 2018

(0,98% ad aprile scorso). Nella media dei primi giorni di giugno 2018, tale tasso è rimasto a 0,99%.

Nei primi giorni di giugno 2018, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 131 punti base (132 p.b. a maggio 2018 e superiore a quanto segnato a giugno 2017: 110 punti base).

- **In riduzione ad aprile il gap tra le condizioni monetarie complessive dell'Area Euro e Usa**

L'**indice delle condizioni monetarie**⁴, che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, a marzo, nell'Area Euro, un minore allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a +0,12 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Mentre negli Stati Uniti, nello stesso mese, vi è stato un maggiore allentamento delle condizioni monetarie complessive, l'indice si è attestato a 0,08 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di interesse. Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona si ridotto ad aprile facendo portandosi a -0,91 punti (-0,95 punti nel mese precedente e -1,91 punti un anno prima).

⁴ L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Sale a maggio 2018 lo *spread* tra i tassi *benchmark* a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di maggio pari a 2,98% negli **USA** (2,87% nel mese precedente), a 0,51% in **Germania** (0,54% nel mese precedente) e 2,19% in **Italia** (1,77% a nel mese precedente e 2,20% dodici mesi prima). Lo *spread* tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) è quindi salito nella media di maggio sui 167 *basis points* (123 nel mese precedente).

- **In aumento a maggio 2018 i rendimenti dei *financial bond* dell'Area Euro e degli Usa**

I *financial bond*, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di aprile un rendimento pari al 1,10% nell'Area Euro (1,05% nel mese precedente) e del 3,88% negli Stati Uniti (3,74% nel mese precedente).

- **In flessione anche nel primo quadrimestre del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-32,2 miliardi di euro)**

Nel mese di aprile 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 38,1 miliardi di euro (37,6 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 162,3 miliardi nel quadrimestre bimestre del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a 12,5 miliardi (8,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +48,1 miliardi nel primo quadrimestre del 2018);

- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 6,4 miliardi di euro (1,3 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 16,5 miliardi nel primo quadrimestre del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a 3,5 miliardi (2,9 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +5 miliardi nel primo quadrimestre del 2018).
- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 5,5 miliardi di euro (4,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 31,1 miliardi nel primo quadrimestre del 2018), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -13,1 miliardi (-7,4 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -32,2 miliardi nel primo quadrimestre del 2018).

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A maggio 2018 andamento positivo dei principali indici di Borsa**

Nel mese di maggio 2018 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è salito su media mensile di +2,9% (-2% su base annua), il **Nikkei 225** è salito di +3,1% (+14,7% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è salito del +1,8% (+12,8% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 15,8 in salita rispetto al 15 del mese precedente.

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a maggio, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è salito, rispetto al mese precedente, del +3,8% (+3,5% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è salito del +5,6% (+3,6,1% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco)

è salito di +4,1% (+2% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è salito di +0,1 (+10,2% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è salito di +7,4% (+26% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) è salito del +5,4% (+6,1% a/a) e il **Nasdaq** è salito del +3,7,0% (+19,8% a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è salito del +1,3% (+18,9% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -2,8% (-7,7% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -4,7% (+5,6% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in aumento a maggio 2018**

A maggio 2018 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è salita rispetto al mese precedente del +2,4%, mentre è salita del +5,4% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 7.122 miliardi di euro rispetto ai 6.956 miliardi di aprile 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari al 9,3% del totale, quella della **Francia** al 31,7% e quella della **Germania** al 26,9% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A maggio, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 664 miliardi di euro, in aumento di 2,5 miliardi rispetto al mese precedente e in aumento di 67 miliardi rispetto ad un anno prima.

A maggio 2018, la **capitalizzazione del settore bancario**

(*cf. Grafico A8*) è salita attestandosi a 105 miliardi dai 130 miliardi del mese precedente (+0,1 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di maggio 2018, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 16% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.141,5 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad aprile 2018, circa il 24% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela⁵) - pari a circa 1.141,5 miliardi di euro ad aprile 2018 (circa 95 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -7,7% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 24% direttamente dalle famiglie consumatrici (-19,6% la variazione annua), per il 21,7% dalle istituzioni finanziarie (-6,8%), per il 43,8% dalle imprese di assicurazione (+0,4% la variazione annua), per il 5,7% dalle società non finanziarie (-9,5%) e circa il 2,8% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa il 2,2% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -7,1%.

- **In crescita nel 2017 rispetto al 2016 il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** hanno manifestato alla fine del 2017 un aumento, collocandosi a circa 121,2

⁵ Residente e non residente.

miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +6,4% (+7,2 miliardi rispetto a fine 2016).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato alla fine del 2017 pari a circa 844,7 miliardi di euro, segnando un incremento rispetto a fine 2016 di +1,3% (+10,9 miliardi rispetto alla fine del 2016).

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 14,1 miliardi, hanno segnato una variazione annua di +1,7% (+238 milioni rispetto alla fine del 2016), mentre quelle degli O.I.C.R., pari a quasi 709,4 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,5% (+3,4 miliardi rispetto alla fine del 2016).

- **In crescita ad aprile 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; positivo il flusso della raccolta netta**

Ad aprile 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è aumentato, collocandosi intorno ai 1.015,2 miliardi di euro (+13,5 miliardi circa rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,7% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,3% da fondi di diritto estero⁶.

In particolare, rispetto a marzo 2018 vi è stato un aumento di +5,3 miliardi di fondi azionari, +3,3 miliardi di fondi flessibili, +2,7 miliardi di fondi bilanciati, +41 milioni di fondi *hedge* e +3,3 miliardi di fondi non classificati cui ha corrisposto una diminuzione di -858 milioni di fondi

⁶ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

obbligazionari e di -272 milioni di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dall'8,9% di aprile 2017 al 9,9% di aprile 2018, quella dei fondi flessibili è passata dal 23,4% al 24,6%, mentre la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,5% al 39,3% e quella dei fondi *hedge* dallo 0,5% allo 0,4%; in flessione dal 3,5% al 2,8% quella dei fondi monetari. La quota dei fondi azionari è passata dal 22,3% al 22,7%.

Sempre ad aprile 2018 si è registrato un flusso positivo della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a +2,7 miliardi di euro; +3 miliardi il mese precedente (+11,5 miliardi nel primo quadrimestre del 2018, +76,2 miliardi nell'intero 2017, +35,5 miliardi nel 2016; +94,3 miliardi nel 2015; +89,8 miliardi nel 2014 e +48,7 miliardi nel 2013).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono aumentate del 4,1% nel quarto trimestre del 2017 rispetto allo stesso trimestre del 2016: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, le azioni e partecipazioni, in flessione le obbligazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.407 miliardi di euro nel quarto trimestre del 2017, con un incremento su base annua del 4,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

Stabile e in crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 2,3%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 30,9% (in lieve flessione rispetto al 31,4% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita del +13,3% su base annua e risultano pari al 12,2% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto al 11,2% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 7,1%. La quota di questo aggregato risulta pari al 21,9% (21,3% nello stesso periodo dell'anno precedente);
- **le azioni e partecipazioni**, in aumento del 7,8% su base annua, risultano pari al 24,1% del totale delle attività finanziarie (in aumento rispetto al 23,3% di dodici mesi prima).

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato una variazione negativa (-16,2%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-34,6%) sia da quella pubblica (-4,7%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (8,6% nel precedente anno).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A maggio 2018 in crescita la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a maggio 2018 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è aumentata di 20,7 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua pari a +1,2% (-0,1% il mese precedente).

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.728,4 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi – a fine 2007 – l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (+179,4 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+443 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-263,6 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni

di crediti) hanno registrato a maggio 2018 una variazione tendenziale pari a +5,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 74,4 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a maggio 2018 un livello di 1.467,5 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁷ è risultata pari a -17,1% (-18,1% ad aprile 2018), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 53,7 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 260,9 miliardi di euro.

Ad aprile 2018 è risultato in crescita il *trend* dei **depositi dall'estero**⁸: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 304,4 miliardi di euro, 2,9% in più di un anno prima (-0,2% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 12,8% (11,6% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra aprile 2017 e aprile 2018 è stato positivo per circa 8,6 miliardi di euro.

⁷ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁸ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1
Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
maggio-16	1.709.717	-1,39	1.339.987	3,23	369.730	-15,17
giugno-16	1.702.337	-1,25	1.336.765	3,42	365.572	-15,23
luglio-16	1.713.427	0,05	1.353.988	4,86	359.438	-14,68
agosto-16	1.698.318	-0,75	1.344.281	4,01	354.037	-15,43
settembre-16	1.692.647	-1,29	1.347.858	3,59	344.789	-16,63
ottobre-16	1.707.278	-1,28	1.362.298	3,15	344.980	-15,60
novembre-16	1.699.101	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dicembre-16	1.728.011	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,93
gennaio-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,88
febbraio-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
marzo-17	1.707.949	-0,05	1.383.950	4,00	323.999	-14,29
aprile-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,27
maggio-17	1.707.738	-0,12	1.393.183	3,97	314.555	-14,92
giugno-17	1.705.806	0,20	1.393.472	4,24	312.334	-14,56
luglio-17	1.707.412	-0,35	1.397.144	3,19	310.268	-13,68
agosto-17	1.708.647	0,61	1.404.737	4,50	303.910	-14,16
settembre-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ottobre-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
novembre-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dicembre-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gennaio-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
febbraio-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
marzo-18	1.726.666	1,10	1.461.329	5,59	265.337	-18,11
aprile-18	1.724.147	-0,13	1.461.601	3,97	262.546	-18,09
maggio-18	1.728.441	1,21	1.467.537	5,34	260.904	-17,06

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad aprile 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 87,9 miliardi di euro (-4,5% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 4,6% (4,8% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 216,6 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 71,1% (68,9% un anno prima).

- **In assestamento i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a maggio 2018 a 0,75% (0,74% il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,41% (0,40% il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni al 2,53% (2,53% anche ad aprile 2018) e quello sui pct a 1,15% (1,13% il mese precedente).

- **In consolidamento il rendimento dei titoli pubblici**

Sul **mercato secondario dei titoli di Stato**, il **Rendistato**, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a maggio 2018 a 1,49%, 44 punti base in più del mese precedente (0,66% ad agosto

2016: minimo storico) e superiore al valore di maggio 2017 (1,33%).

Nel mese di maggio 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 0,43% (0,06% a marzo 2018; 0,39% a maggio 2017). Con riferimento ai **BTP**⁹, nella media del mese di maggio 2018 il rendimento medio è risultato pari a 1,97% (1,96% a maggio 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo aprile – maggio 2018 da -0,456% a -0,323%.

⁹ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
mag-13	1,09	0,49	2,29	3,43	1,70	0,49	1,97	0,94	3,59	0,50	2,00	5,00
mag-14	0,87	0,37	1,84	3,34	1,50	0,53	1,21	0,75	2,80	0,25	1,25	4,00
mag-15	0,67	0,20	1,14	3,06	1,18	0,00	0,44	0,07	1,75	0,15	0,30	2,50
mag-16	0,50	0,14	1,26	2,93	0,91	-0,11	0,30	-0,04	1,49	0,15	0,30	2,50
mag-17	0,40	0,07	0,72	2,70	0,77	-0,37	0,39	-0,16	1,96	0,05	0,40	2,50
giu-17	0,40	0,07	0,90	2,67	0,76	-0,39	0,36	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
lug-17	0,39	0,07	0,99	2,68	0,76	-0,40	0,34	-0,19	1,99	0,05	0,40	2,50
ago-17	0,39	0,07	0,99	2,67	0,75	-0,40	0,34	-0,20	1,88	0,05	0,40	2,50
set-17	0,39	0,07	0,94	2,70	0,74	-0,39	0,34	-0,21	1,89	0,05	0,40	2,50
ott-17	0,38	0,06	1,19	2,64	0,72	-0,39	0,28	-0,23	1,86	0,05	0,40	2,50
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,76	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,75	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,74	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,75	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,74	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,41	0,07	1,15	2,53	0,75	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

- **A maggio 2018 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese**

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a maggio 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.769,7 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+2,1%**⁹ (+2,4% il mese precedente). A fine 2007 – prima dell'inizio della crisi – tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 96,5 miliardi di euro.

Pari a +2,6%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**¹⁰ (cfr. Tabella 3). A maggio 2018 risultano pari a 1.504,6 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +54,4 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a maggio 2018 a 1.370 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, a maggio 2018 la variazione**

¹⁰ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +2,3%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere (il tasso di crescita annuo risulta su valori positivi da oltre 2 anni).

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 91 miliardi.

- **Ad aprile 2018 +2,2% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; al +2,9% la dinamica dei prestiti alle famiglie**

Ad aprile 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +2,2%¹¹ (+1,2% a marzo 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Nei mesi più recenti i prestiti alle imprese sono cresciuti a

¹¹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). **Il sostenuto incremento dei finanziamenti alle imprese è in parte da attribuire ad una motivazione tecnica legata ai finanziamenti a lungo termine della Bce (Tltro2) al settore creditizio della zona euro ed a fattori di stagionalità.** Sui prestiti a fine gennaio 2018, infatti, la Bce misura l'effettiva concessione di prestiti alle imprese da parte delle banche rispetto ai livelli per cui le stesse banche si erano impegnate al momento del finanziamento della Bce. Crediti all'economia reale sopra questo livello comportano un abbassamento del tasso (in territorio negativo) da parte di Francoforte per i fondi ricevuti, viceversa crediti inferiori portano a un aumento del tasso per il finanziamento.

un ritmo vivace, riflettendo un aumento della domanda connesso con il consolidarsi del quadro congiunturale e con il rafforzarsi degli investimenti produttivi; vi hanno verosimilmente contribuito anche gli incentivi all'offerta previsti dalle operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine, in particolare l'approssimarsi della scadenza del periodo di riferimento, lo scorso gennaio, per il computo del credito concesso a imprese e famiglie, sulla base del quale è definito il costo finale delle operazioni per ciascuna banca partecipante. Il miglioramento ha interessato sia il comparto manifatturiero (+3,7% sui dodici mesi) sia quello dei servizi (1,9%); è invece proseguita, pur attenuandosi lievemente, la flessione per le imprese di costruzione (-3,4%)¹².

In crescita la dinamica tendenziale del totale prestiti alle famiglie¹³ (+2,9% ad aprile 2018; -1,5% a novembre 2013). Sempre ad aprile 2018, **l'ammontare complessivo dei mutui in essere delle famiglie** ha registrato un variazione positiva del +2,6% nei confronti di aprile 2017 (quando già si manifestavano segnali di miglioramento), confermando, anche sulla base dei dati sui finanziamenti in essere, la ripresa del mercato dei mutui, colta inizialmente con l'impennata dei nuovi mutui.

All'aumento dei prestiti alle famiglie hanno contribuito sia il credito al consumo, sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, cresciuti in misura analoga ovunque. Nel quarto trimestre del 2017 il numero delle compravendite di abitazioni è salito del 4,1% rispetto al trimestre precedente. I prezzi degli immobili residenziali hanno pressoché ristagnato (0,1) e registrato una lieve flessione nel complesso del 2017

(-0,4). Secondo il Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotto tra dicembre e gennaio dalla Banca d'Italia su un campione di agenzie immobiliari, si sono rafforzati i segnali di miglioramento della domanda: è aumentato il numero di agenzie che hanno intermediato almeno un immobile e sono diminuite le giacenze degli incarichi a vendere; le prospettive sull'evoluzione a breve del mercato immobiliare nazionale restano positive¹².

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹⁴ mette in luce come ad aprile 2018 le attività manifatturiere, quella dell'estrazione di minerali ed i servizi coprano una quota sul totale di circa il 55,9%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,5%, mentre il comparto delle costruzioni il 13,7% e quello dell'agricoltura il 5,2%. Le attività residuali circa il 3,6%.

¹² Cfr. Banca d'Italia, *Bollettino Economico*, 2/2018.

¹³ *Famiglie consumatrici e famiglie produttrici*.

¹⁴ *A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.*

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel quarto trimestre del 2017 l'indice si è posizionato a 79,6 con una perdita complessiva di circa 20 punti.

In diminuzione su base annua la variazione del numero di fallimenti delle imprese: i dati del *Cerved*¹⁵ indicano che nel terzo trimestre 2017 i dati relativi alle chiusure di impresa confermano il quadro positivo osservato nei primi sei mesi dell'anno, con il sistema imprenditoriale italiano ormai sulla strada dell'uscita dal lungo periodo di crisi che ha colpito l'economia. Secondo gli archivi di *Cerved*, tra gennaio e settembre 2017 hanno aperto procedure concorsuali o di chiusura volontaria 52,5 mila imprese, in calo del 7,6% rispetto allo stesso periodo del 2016, una inversione di tendenza rispetto all'aumento del 5% dello scorso anno: si tratta del livello più basso dal 2009, ancora 7 punti percentuali superiore rispetto a quello del 2007. I fallimenti proseguono il *trend* positivo inaugurato due anni fa: nei primi nove mesi del 2017 sono entrate in *default* 8.749 imprese, il **13,6% meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente**, a livelli prossimi a quelli del 2005.

Inoltre, secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* –

aprile 2018) sulle determinanti della domanda di finanziamento delle imprese, nel corso del primo trimestre del 2018 si è registrata ancora una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +30%; +40% nel quarto trimestre del 2017).

Pari al +10% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (+10% anche nel quarto trimestre del 2017). +20% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+30% nel quarto trimestre del 2017), mentre nulla è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (0% anche nel quarto trimestre del 2017).

- **Sempre su valori contenuti i tassi di interesse sulle nuove erogazioni e quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A maggio 2018, i tassi di interesse sui prestiti si sono attestati in Italia su livelli assai bassi. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva che **il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** elaborato dall'ABI è risultato a maggio 2018 pari al 2,64% (minimo storico), 2,65% il mese precedente; 6,18% a fine 2007 (*cf. Tabella 4*).

Al minimo storico anche il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo – risultando pari a 1,83% (1,84% il mese precedente, 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui quasi i due terzi sono mutui a

¹⁵ *Cfr. Cerved: "Osservatorio su fallimenti, procedure di chiusure di imprese" Gennaio 2018.*

tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 72,7% (72,6% il mese precedente; era 7,9% a marzo 2018). Il **tasso sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** è risultato pari a 1,50% (1,47% il mese precedente, valore prossimo al minimo storico di 1,42% di segnato a gennaio 2018; 5,48% a fine 2007).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	mag-16	1.816.698	0,59	1.545.988	0,86	1.410.833
giu-16	1.816.314	0,06	1.550.165	0,71	1.412.999	0,74
lug-16	1.809.940	0,13	1.544.489	0,54	1.409.987	0,49
ago-16	1.799.788	0,28	1.536.596	0,81	1.405.539	0,77
set-16	1.804.072	0,50	1.541.722	1,01	1.406.095	0,77
ott-16	1.797.610	0,68	1.536.651	1,17	1.405.661	1,23
nov-16	1.801.236	-0,02	1.541.862	0,52	1.410.069	0,81
dic-16	1.802.634	0,39	1.540.398	1,06	1.399.976	0,95
gen-17	1.801.465	0,52	1.536.765	1,15	1.404.392	1,41
feb-17	1.801.211	0,19	1.536.141	0,77	1.405.294	0,96
mar-17	1.807.146	0,46	1.540.271	0,89	1.405.496	1,10
apr-17	1.797.502	0,44	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,64	1.534.312	0,96	1.404.572	1,19
giu-17	1.795.885	1,17	1.525.786	1,11	1.390.492	1,08
lug-17	1.772.090	1,34	1.503.782	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,32	1.489.787	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.762.729	1,13	1.490.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,30	1.491.203	0,97	1.360.993	0,94
nov-17	1.771.240	1,74	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.928	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,34
feb-18	1.765.837	2,00	1.501.012	2,36	1.362.597	1,92
mar-18	1.773.632	2,03	1.506.517	2,36	1.362.905	1,91
apr-18	1.771.728	2,40	1.506.858	2,97	1.367.625	2,51
mag-18	1.769.723	2,05	1.504.552	2,55	1.370.000	2,34

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono nettati dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi			Rendimento all'emissione delle obblig.ni bancarie italiane (durata iniz.del tasso superiore ad 1 anno)
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk	
mag-13	3,75	3,56	3,72	0,75	0,21	1,57	0,28	0,24	0,51	3,27
mag-14	3,87	3,33	3,34	0,25	0,33	1,76	0,23	0,21	0,53	2,66
mag-15	3,49	2,39	2,63	0,05	0,01	0,53	0,28	0,17	0,57	1,81
mag-16	3,24	2,03	2,49	0,05	-0,15	0,84	0,62	0,17	0,59	1,74
mag-17	2,79	1,60	2,12	0,00	-0,33	0,82	1,19	0,06	0,31	nd
giu-17	2,80	1,56	2,10	0,00	-0,33	0,77	1,26	0,06	0,29	nd
lug-17	2,78	1,55	2,07	0,00	-0,33	0,94	1,31	0,06	0,29	nd
ago-17	2,78	1,59	2,11	0,00	-0,33	0,84	1,31	0,06	0,28	nd
set-17	2,75	1,48	2,02	0,00	-0,33	0,84	1,32	0,06	0,31	nd
ott-17	2,75	1,50	2,01	0,00	-0,33	0,88	1,36	0,06	0,38	nd
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52	nd
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52	nd
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52	nd
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55	nd
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63	nd
apr-18	2,65	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76	nd
mag-18	2,64	1,50	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64	nd

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato, elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

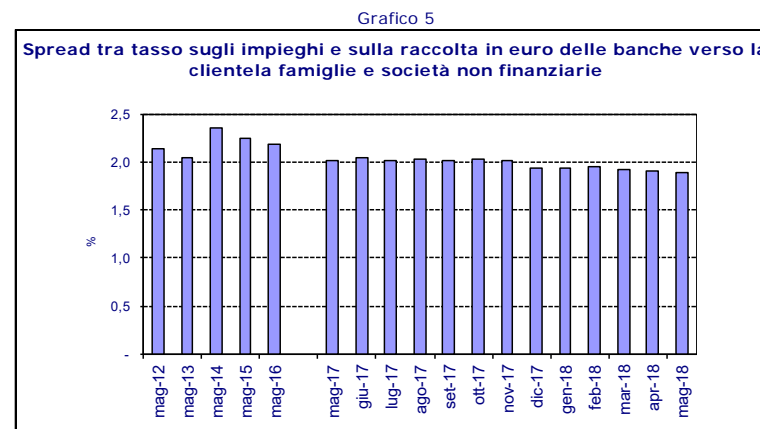
- **A maggio 2018 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a maggio 2018 a 189 *basis points* (191 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti % a fine 2007).

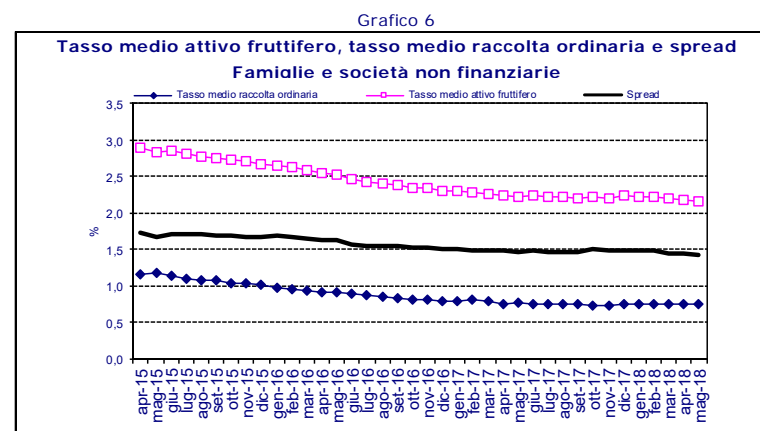
Laddove si considerino i **margin** sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei¹⁶ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad aprile 2018, si evince che per le **imprese** si registra un **margin** di 85 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 131 b.p. della **Germania**, ai 127 b.p. della **Francia** ed ai 176 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **margin** di 122 *basis points* in Italia, un valore inferiore ai 181 b.p. della **Germania**, ai 137 b.p. della **Francia** ed ai 184 b.p. della **Spagna**.

Il differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro a maggio 2018 si è posizionato a 1,42 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,44 p.p. ad aprile 2018. Il differenziale a maggio 2018 è la risultante di un valore

del 2,17% del tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie e di un livello di 0,75% del costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie.



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

¹⁶ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard" – Giugno 2018.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In flessione la dinamica delle sofferenze nette che ad aprile 2018 sono risultate pari a 51 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁷, ad aprile 2018 sono risultate pari a 51 miliardi di euro (in flessione dai 52,8 miliardi del mese precedente e valore più basso da aprile 2012), un *trend* in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di quasi 38 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 26,5 miliardi (-34,1% la variazione annua, -7,8% ad aprile 2017).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è ridotto al 2,96% (4,89% a dicembre 2016).

¹⁷ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7

Sofferenze del sistema bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
apr-16	83.956	4,67	19,13
mag-16	84.948	4,72	19,22
giu-16	83.707	4,66	19,00
lug-16	84.419	4,74	19,12
ago-16	85.851	4,83	19,43
set-16	85.162	4,80	19,29
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,89
apr-18	50.957	2,96	11,58

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.
d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 539,2 miliardi a maggio 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a maggio 2018 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 539,2 miliardi di euro.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad aprile 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro ed in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad aprile 2018) li indicano al 2,08 (2,10% a marzo 2018; 2,21% ad aprile 2017), un valore che si raffronta al 1,96% praticato in Italia (1,99% a marzo 2018; 2,18% ad aprile 2017 - *cfr. Tabella 8*).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad aprile 2018 pari al 1,30% nella media dell'Area Euro (1,34% a marzo 2018; 1,40% ad aprile 2017), un valore che si raffronta all'1% applicato dalle banche italiane (1,07% a marzo 2018; 1,04% ad aprile 2017).

Nel mese di aprile 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,81% in Italia, 4,77% a marzo 2018 (5,23% ad aprile 2017), un

livello che si raffronta al 6,10% dell'Area Euro (6,14% a marzo 2018; 6,33% ad aprile 2017).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
 valori %

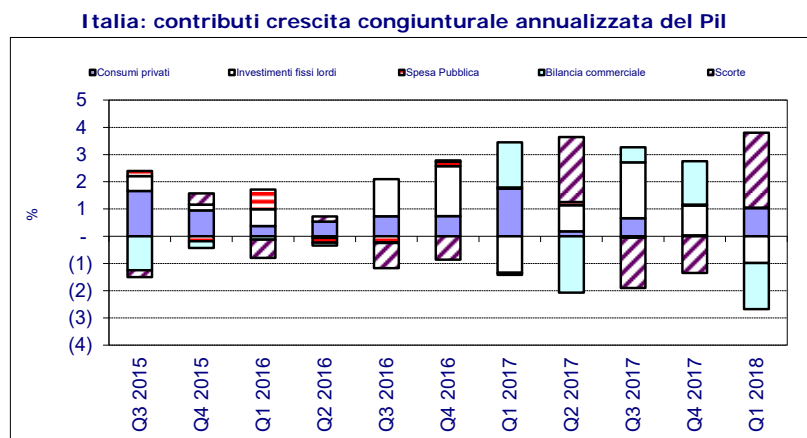
	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
apr-13	4,33	3,75	2,93	2,19	7,15	7,81
apr-14	4,18	3,75	2,89	2,32	6,78	7,47
apr-15	3,09	2,91	1,93	1,75	6,18	7,02
apr-16	2,72	2,60	1,46	1,62	5,63	6,53
apr-17	2,18	2,21	1,04	1,40	5,23	6,33
mag-17	2,13	2,20	1,14	1,31	5,21	6,32
giu-17	2,08	2,15	1,15	1,34	5,10	6,30
lug-17	2,14	2,18	1,08	1,32	5,08	6,26
ago-17	2,15	2,19	1,12	1,32	5,02	6,24
set-17	2,06	2,16	0,97	1,29	4,98	6,27
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,31	5,01	6,23
nov-17	2,00	2,13	1,03	1,30	5,00	6,21
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	4,69	6,09
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,90	6,16
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,26	4,85	6,20
mar-18	1,99	2,10	1,07	1,34	4,77	6,14
apr-18	1,96	2,08	1,00	1,30	4,81	6,10

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

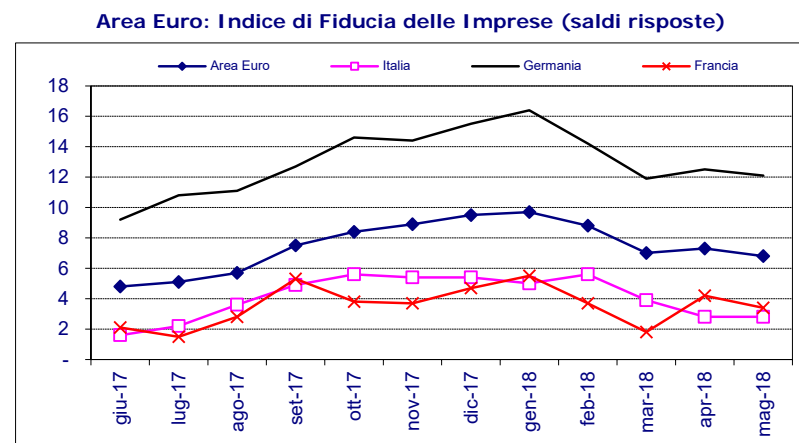
GRAFICI E TABELLE

Grafico A1



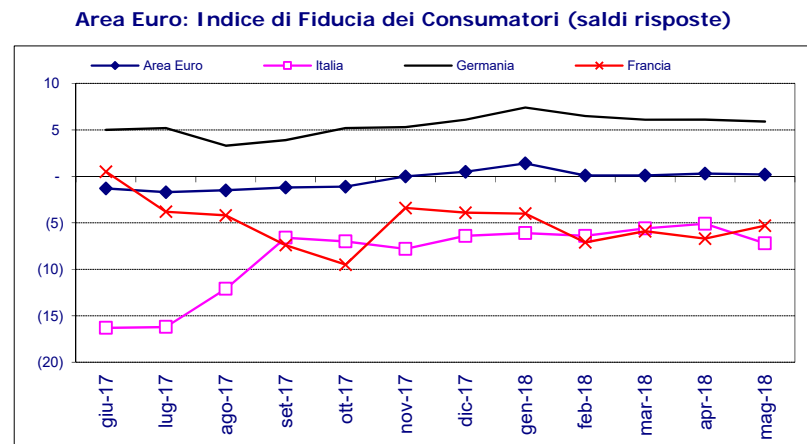
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A2



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A3



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	mag-18
Dollaro americano	1,174	1,183	1,220	1,234	1,233	1,227	1,181
Jen giappone	132,4	133,7	135,3	133,1	130,8	132,1	129,5
Sterlina inglese	0,888	0,883	0,883	0,884	0,883	0,871	0,877
Franco svizzero	1,164	1,169	1,172	1,154	1,169	1,188	1,177
Yuan cinese	7,775	7,799	7,846	7,801	7,793	7,730	7,524
Rublo russo	69,261	69,310	69,140	70,149	70,539	74,824	73,7
Real brasiliano	3,831	3,901	3,921	4,012	4,047	4,182	4,293
Rupia indiana	76,167	76,013	77,637	79,487	80,235	80,612	79,717

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

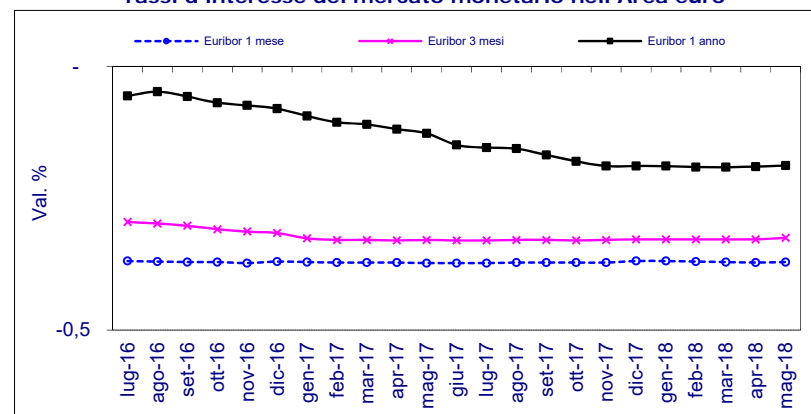
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2017	2017 cumulato	2018	2018 cumulato
Gen	-2,1	-2,1	-0,5	-0,5
Feb	8,2	6,1	6,3	5,8
Mar	22,9	29,0	20,9	26,7
Apr	5,2	34,5	3,1	30,1
Mag	7,5	41,9	7,9	38,0
Giu	8,2	50,2		
Lug	-11,2	39,1		
Ago	1,0	40,1		
Set	15,8	56,0		
Ott	5,0	61,1		
Nov	5,5	66,7		
Dic	-14,9	53,2		

Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

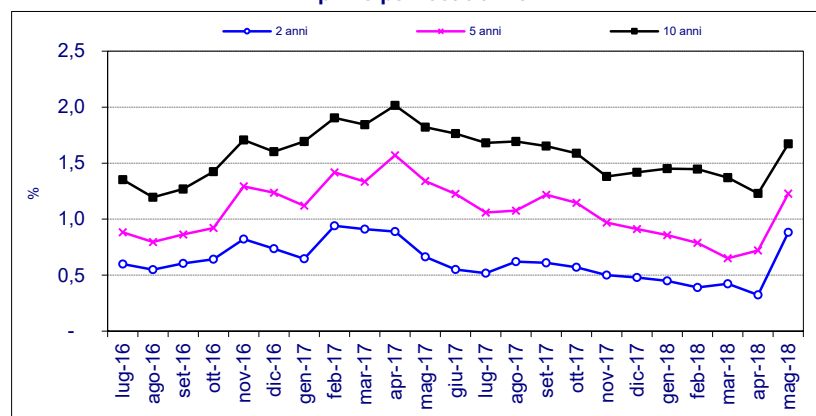
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

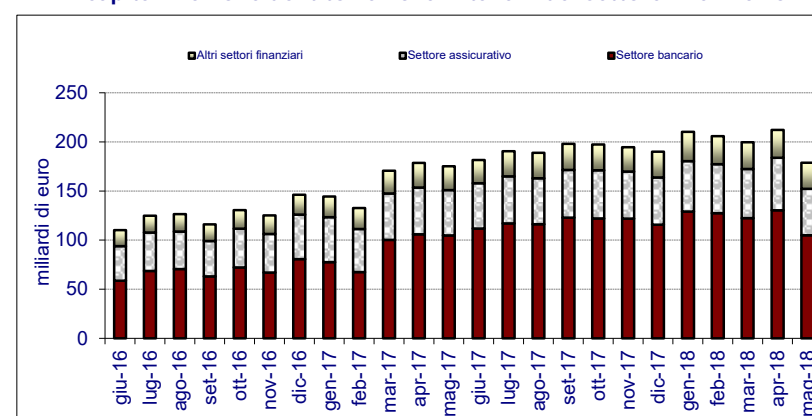
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Borsa Italiana

Welcome to Paradise



mailDocPRO

La macchina del risparmio

Per una comunicazione aziendale economica, sicura, efficiente, automatizzata, versatile.

mailDocPRO è lo strumento per la gestione della corrispondenza aziendale a valore legale. Consente di superare i problemi relativi alla gestione della corrispondenza in termini di sicurezza, costi, tempo e ottimizzazione degli strumenti necessari.

- Supera i problemi di sicurezza in termini di accesso alla corrispondenza, gestione di contenuti riservati, salvataggio delle informazioni
- Invia corrispondenza scegliendo il canale più efficiente (PEC, Raccomandata, Posta Prioritaria, Telegramma, Sms) sia in modalità interattiva, sia in modalità massiva, trattando grossi volumi di informazioni
- Semplifica e governa il workflow di smistamento delle comunicazioni verso gli uffici/risorse destinatari
- Si integra con sistemi di sicurezza aziendali e con i principali strumenti di conservazione a norma e firma digitale

mailDocPRO governa la corrispondenza in entrata e in uscita e ottimizza risorse, tempo e budget destinato all'ufficio posta interno.



mailDocPRO è l'unico strumento così completo e versatile sul mercato italiano, scelto da più di 200 primarie aziende italiane.

mailDocPRO on Microsoft Azure

L'affidabilità di Microsoft al servizio di mailDocPRO consente l'abbattimento dei costi di gestione dell'applicativo in termini di presidio, responsabilità, sicurezza, aggiornamento dell'infrastruttura tecnologica.

I vantaggi

EFFICIENZA

- Nessun tipo di installazione richiesta
- Aggiornamento del prodotto in tempo reale
- Tempestività nella risoluzione di problematiche tecnico-funzionali
- Scalabilità della soluzione in funzione della crescita del cliente

CONTROLLO

- Abbattimento costi manutenzione e presidio
- Soluzioni tecnologiche automatizzate per il controllo dei processi
- Responsabilità
- Totale sicurezza e affidabilità
- Piattaforme ridondate e backup continui garantiscono una totale tutela dei dati

0523-313000

**telefonare non cambia la vita,
ma aiuta a chiarirsi le idee!**

